

Illustre Onorevole Franco Narducci,

riprendo l'argomento riguardante il taglio del contributo operato in sede di Legge Finanziaria al Bilancio della Società Dante Alighieri per l'anno in corso. Si tratta di una "sforbiciata" del 53,5% che porta di colpo il contributo statale da 1.248.000,00 euro a 600.000,00. Se a questo si sommano i 400.000,00 euro tagliati lo scorso anno sullo stesso capitolo (che era di 1.700.000,00 euro circa), siamo davvero di fronte alla sfolta più dura e insopportabile che un Ente culturale italiano abbia mai subito in questi ultimi due anni.

Perché la "Dante" deve pagare così caro il prezzo della crisi? Non certo per demeriti. Anzi, ritengo che l'opera svolta in tutto il mondo dai 423 Comitati, sia un bene prezioso per il nostro Paese e non solo per l'insegnamento e la diffusione della nostra lingua e cultura, ma anche per l'immagine di un sistema imprenditoriale in cui moda, *design*, arte e architettura rappresentano un modello unico e irripetibile.

Il volontariato è la base del nostro lavoro, ma ciò non significa assolutamente mancanza di qualità. Tutt'altro: 270 dei nostri Comitati sono stati considerati dal Consiglio Scientifico diretto dal Prof. Luca Serianni, dei veri e propri centri di eccellenza per il reclutamento e la formazione degli insegnanti (attualmente circa 1.500) e per la somministrazione del Certificato di competenza linguistica PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) che risponde esattamente ai parametri fissati dal *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue* approvato dallo stesso Consiglio d'Europa e riconosciuto dallo Stato italiano con Convenzione del 1993 con il Ministero degli Affari Esteri. La certificazione PLIDA, posta sotto l'egida scientifica dell'Università "Sapienza" di Roma, interessa gli oltre 200.000 studenti che frequentano i 3.300 corsi della "Dante" che ogni giorno si organizzano in tutto il globo, dalla lontana Patagonia alla fredda Vladivostok.

Suddivisi per fasce di interesse, gli studenti attestano la loro conoscenza linguistica a partire dai livelli del PLIDA Juniores, destinato anche a giovani discendenti di italiani di cui le prime prove sono state avviate proprio in Svizzera in 10 Cantoni, fino a espandersi oggi in ben 16 nazioni straniere. Poi c'è la certificazione del PLIDA Commerciale, destinata a operatori del settore industriale che hanno rapporti con le nostre imprese; quella speciale per studenti cinesi; quella tradizionale per chi ha voglia di conoscere meglio la nostra cultura ed accedere alle nostre università. Infine vi è il PLIDA per gli immigrati extracomunitari che ci vede impegnati da anni sul fronte delicato dell'integrazione dei "nuovi italiani", che secondo le norme costituzionali, segue passo passo l'inserimento dei lavoratori stranieri che hanno fatto richiesta di entrare in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare. Riguardo a quest'ultima, la "Dante" ha dato prova di poter avviare progetti su fondi europei insieme al Ministero degli Interni e la Camera di Commercio di Roma con il Programma KNE su capitolo FEI (Fondo Integrazione Europea) destinato a lavoratori stranieri da occupare in piccole e medie aziende. Si tratta di cifre vere che ci hanno reso orgogliosi di veder crescere il numero di aderenti con lo scopo nobile di conoscere meglio il nostro Paese.

Come Lei ben saprà, la Germania paga milioni di euro di contributo (non volontario) alle attività del Goethe Institut, e così fanno gli spagnoli con il Cervantes, i francesi con l'Alliance Française, gli inglesi con il British Council e gli stessi portoghesi con il Camoes! Eppure, nonostante l'impari lotta, abbiamo ricevuto nel 2005 il Premio Principe delle Asturie per la Comunicazione direttamente dalle mani del Principe Filippo di Spagna e la Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Cultura dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Sarà stato un caso? Io credo di no! I riconoscimenti di questo livello sono frutto di serietà e duro lavoro. È cosa a tutti nota che la "Dante" opera, inoltre, su diversi fronti istituzionali, non tralasciando la collaborazione con i nostri ministeri e *in primis* con quello degli Affari Esteri, la cui politica è da noi seguita sia a livello locale con i Consolati, che più in generale con le Ambasciate, le Direzioni Generali e infine lavorando nella stessa Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana e per la buona riuscita della Settimana della Lingua in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

Abbiamo accordi di cooperazione con università italiane e straniere. Di intesa lavoriamo con gli Istituti Italiani di Cultura e Istituti culturali stranieri presenti nel nostro Paese. Seguiamo la vita dei nostri connazionali emigrati all'estero, dando conforto a comunità regionali presenti in ogni angolo del mondo, offrendo borse di studio e corsi di formazione. Ci siamo battuti e ci battiamo inflessibilmente affinché la nostra lingua abbia un posto dignitoso nel consesso delle lingue d'Europa. Siamo da stimolo alla nostra rappresentanza a Bruxelles sostenendo l'opera dei deputati e della stessa Commissione con la quale non manchiamo di dialogare costruttivamente quando viene meno ai doveri comunitari.

Ultimamente abbiamo avviato una dura campagna contro l'esclusione della traduzione in lingua italiana del Brevetto Europeo e contro chiunque tenti di imporre il trilinguismo anglo-franco-tedesco. Di ciò si è occupata la stampa nazionale e perfino il TG1.

Di tutto ciò la Presidenza Centrale ha sempre dettagliatamente informato i due rami del Parlamento con l'invio di rapporti alle Commissioni Esteri di Camera e Senato, nonché alla stessa Presidenza della Repubblica e del Consiglio per mezzo del Sottosegretario di Stato. Sosteniamo la lettura dei nostri libri e con essa l'opera dell'editoria nazionale per mezzo di biblioteche aperte in tutto il mondo per un patrimonio librario - consultabile gratuitamente - di ben oltre 500.000 titoli di vario genere. Nel lontano luglio del 1889 Giosuè Carducci volle porre Dante Alighieri, il sommo Poeta, a simbolo della plurisecolare tradizione culturale italiana, faro universale della Civiltà, ma in tempi recenti siamo stati anche pronti a rimetterci in discussione per mantenere il passo con la modernità cablando la rete *internet* per migliorare una rapida ed efficace informazione. La rete dei Comitati è oggi finalmente tutta nel *web* ([www.ladante.it](http://www.ladante.it)) e si comunica quotidianamente con tutto il mondo con le *e-mail*, ci si informa con l'aggiornamento di notiziari su pagine *internet*, si discute nei *blog*, ma non si disdegna neanche di usare Facebook e i "social network". Per la Cultura del nostro Paese stiamo producendo il primo progetto in video dell'intera *Divina Commedia* ed è quasi pronta la serie dei

documentari e delle antologie dei maggiori poeti italiani da destinare anche ai giovani delle 7.000 scuole pubbliche associate alla “Dante Alighieri” per mezzo del progetto “Il mondo salvato dalla Poesia”, oltreché riviste “online” e documenti multimediali.

E mentre a Firenze si sta lavorando con notevoli sforzi per la costruzione del Museo della lingua italiana, a Torino sono già avviati i lavori di preparazione delle celebrazioni del 150° dell’Unità d’Italia in collaborazione con il “Comitato 150”, per l’organizzazione dell’80° Congresso Internazionale e dell’Assise mondiale della lingua.

Cos’altro debbo aggiungere, mio caro Onorevole? A rileggere il tutto, mi sembra di averLe elencato solo una parte dei tanti programmi avviati, ma conosco la Sua sensibilità culturale e pertanto mi fermo qui. Se dovessi metterLa al corrente di quanto ogni giorno i nostri soci fanno per il nostro amato Paese, dovrei tediarLa per molto ancora.

Le chiedo e mi chiedo, allora, perché a noi il prezzo così alto di una crisi che, pur nella sua oggettiva realtà, non dovrebbe trascurare la Cultura, ossia l’ossigeno della mente che per noi e per le giovani generazioni rappresenta il Futuro?

È fuor di dubbio che noi continueremo a fare il nostro dovere, cercando ogni soluzione possibile, ma a questo punto, mi sembra doveroso e coscienzioso dover annunciare un radicale e drastico ridimensionamento dei programmi e informare le parti interessate. L’impopolarità delle scelte non mancheranno di ripercuotersi su scala nazionale e internazionale con conseguenze che neanche io riesco a immaginare. Tutto ciò significherà, per la nostra Amministrazione, praticare drastici tagli a contributi per le nostre sedi, azzerare le borse di studio e gli assegni di ricerca per italianisti dell’estero, annullare i corsi di formazione per docenti, con impossibilità conseguente di assistere i nostri giovani discendenti di terza e quarta generazione, di promuovere conferenze e autori, di inviare libri per rinnovare le biblioteche, di proseguire i progetti avviati. Per non parlare poi di quali saranno le ricadute negative sulle già avviate collaborazioni con enti, istituti e università di tutto il mondo.

Di sacrifici sono piene le pagine della nostra illustre storia, ma quando a pagare è il futuro, non di pochi, ma di un’intera nazione e di tanti giovani che guardano con speranza al loro avvenire, allora mi permetta di dirLe che mi sento in dovere di informare Lei e i Suoi Onorevoli colleghi delle possibili conseguenze.

Con stima e amicizia,

Alessandro Masi  
Segretario Generale  
Società Dante Alighieri